



CORTE DEI CONTI

*Il Dirigente generale della Direzione generale
gestione affari generali
Datore di lavoro per la sicurezza*

Il Segretario generale

Oggetto: evento sismico sede l'Aquila.

In relazione ai recenti eventi sismici che hanno colpito il territorio aquilano ed in riscontro alla comunicazione della O.S. CGIL, pervenuta con con mail in data 25 gennaio 2017 avente titolo “*le rose e le spine*”, recante peraltro, sul punto, affermazioni destituite di serio fondamento, corre l’obbligo di fornire alcune precisazioni. Con l’occasione, si riscontra anche la richiesta di informazioni formulata dalla locale RSU.

Va premesso che il compendio sede degli Uffici territoriali aquilani è stato interessato da una complessa opera di riqualificazione e di adeguamento normativo curata dal Provveditorato interregionale alle Opere Pubbliche; opera ultimata poco prima del verificarsi del terremoto del 2009, come ricordato anche dal competente Comando provinciale dei Vigili del fuoco in occasione del sopralluogo effettuato nel mese di novembre 2016, le cui risultanze sono di seguito riportate per stralcio: “*omissis... trattasi di fabbricato storico con struttura in muratura e copertura leggera, che alla data di aprile 2009 aveva appena terminato i lavori di ristrutturazione ed adeguamento sismico, lavori eseguiti sotto la direzione delle OO.PP.. Già in quell’occasione si ebbe modo di notare la capacità di assorbimento dell’energia sismica da parte del fabbricato che di fatto non riportò danni di rilievo. Tale situazione ne consentì l’immediato utilizzo*”. Il descritto intervento ha consentito di recuperare all’uso governativo un complesso architettonico di pregio quale l’ex Convento S. Domenico, dotandolo di sistemi all’avanguardia, anche sotto il profilo della resistenza sismica. Tant’è che il medesimo compendio è stato uno dei pochissimi edifici a resistere alle precedenti sollecitazioni, peraltro di intensità superiore rispetto a quelle registrate lo scorso 18 gennaio.

Va ancora segnalato che il compendio *de quo* è stato oggetto di continuo monitoraggio mediante appositi sopralluoghi da parte di tecnici comunali e del già citato Comando provinciale dei Vigili del fuoco, da ultimo in data 24 gennaio 2017. Anche tale ultimo sopralluogo ha avuto esito rassicurante confermando come “*allo stato attuale il fabbricato, ad un esame a vista, non presenta un quadro fessurativo o fenomeni di dissesto tali da evidenziare una situazione di pericolo imminente*”. Peraltro, sulla base delle indicazioni fornite dal medesimo Comando, il Saur continua ad operare in stretta sinergia operativa con le Autorità e gli Organi competenti, tuttora impegnati in un costante monitoraggio delle condizioni dell’edificio.

Venendo poi alle misure concretamente poste in essere dall’Amministrazione in occasione dell’evento sismico del 18 gennaio u.s., va ribadito che, a fronte di una conclamata situazione emergenziale, quale quella riscontrata presso le sedi di l’Aquila e di Ancona situazioni, anche queste, affrontate in tempo reale nel consueto stretto raccordo con i rispettivi Dirigenti SAUR, l’Amministrazione ha immediatamente disposto l’evacuazione del personale. Per quanto in particolare riguarda la sede ubicata nel capoluogo abruzzese, in considerazione della diffusa

preoccupazione del personale motivata anche dalle avverse condizioni metereologiche, l'ordine di evacuazione ha preceduto l'apposita ordinanza prefettizia di chiusura degli uffici pubblici.

Tanto premesso, è di solare evidenza che sono del tutto inaccettabili, e, come tali, da stigmatizzare, sia l'affermazione, contenuta nel surrichiamato comunicato della O.S. CGIL, secondo cui *“la sede a causa degli ultimi eventi sismici ha subito seri danni”* sia, ancor di più, l'accusa che *“ad oggi l'Amministrazione, almeno non ufficialmente, ancora non ha messo in campo concrete iniziative al fine di certificare l'agibilità o meno della sede”*.

Conseguentemente, non si può fare a meno di rinnovare l'invito a non alimentare, aggravandoli ingiustificatamente, in concomitanza con evenienze di questa natura, i pur comprensibili e iniziali momenti di agitazione del personale, adducendo rappresentazioni false della realtà.

Si conclude reiterando l'auspicio che possano prevalere, specie in presenza di delicate situazioni quali quelle recentemente verificatisi nell'Italia centrale - che, com'è noto, hanno purtroppo avuto in alcuni casi un drammatico epilogo – lo spirito di coesione e il senso di responsabilità da parte di tutte le componenti, compresa quella sindacale.

F.to Pasquale Le Noci

F.to Fabio Viola